

L'osservatorio

Studio finanziario Ipl In Alto Adige diminuisce la fiducia nelle banche

I lavoratori altoatesini si fidano ancora della propria banca, ma non del sistema del credito in generale. È quanto emerge dall'indagine Ipl sulla fiducia della popolazione provinciale per gli istituti cui affidano il proprio denaro. In generale gli intervistati riconoscono alla propria banca una sostanziale fiducia e la fornitura di un buon servizio di consulenza. Prevale invece lo scetticismo verso il sistema in generale, cui si certifica una cattiva reputazione (lo afferma il 69% degli intervistati) scarsa attenzione agli interessi del cliente (56,2%) e bassa propensione al bene della società civile (66%). «Le banche altoatesine sono sempre state vicine al cliente e al territorio, con una pronunciata attenzione al bene comune. I valori dei fondatori devono rimanere intatti nonostante i cambi in atto nel sistema locale» commenta Christine Pichler, presidente dell'Ipl. Fra i lavoratori altoatesini il 17,1% afferma di fidarsi molto della propria banca, il 54,4% abbastanza, il 20,2% poco e l'8,3% per niente. Il servizio di consulenza è giudicato buono dal 23% degli intervistati, il 52,5% lo ritiene piuttosto buono, il 15,1% meno buono e il 9,5% affatto buono. Il 69% degli intervistati esprime scetticismo verso il sistema bancario, ritenuto dal 93,4% perseguire soprattutto i propri interessi piuttosto che quelli del cliente (43,8%) o il bene della società civile (34%). La lettura dei dati nel contesto europeo consente a Friedl Brancalion, ricercatore Ipl, di affermare che «secondo il Consumer Banking Survey 2016 di Ernst & Young in Svizzera, Germania, Norvegia e Svezia la fiducia resta alta, al contrario di quanto accade in Spagna, Italia e Irlanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

